

**LES MERVEILLES DU MONDE: 148 TRALICCI (parte seconda)**

Carissima Compagnia Gongolante,  
la cabina primaria di via Colombara si trova proprio di fronte al centro commerciale "Nave de vero"  
(Nave di vetro) lungo la SS309 detta Romea .



Via Colombara prima di dare il nome alla cabina primaria l'ha dato all'omonima Torre della Colombara del XIX° secolo che presidia l'accesso a palazzo Tron o Villa Bottenigo, di impianto del XV° secolo ma successivamente rimaneggiata nel XVI°, che Google confonde con forte Tron.



Del complesso di palazzo Tron fa parte anche la chiesetta settecentesca dedicata alla Madonna del Rosario anche lei sovrasta dall'immane traliccio.



A novecento metri c'è l'ingresso di Forte Tron una delle fortificazioni del campo trincerato di Mestre di prima generazione come forte Gazzera e forte Carpenedo. (191216).



Davanti a tutto questo ben di Dio ed a fianco del Lusore c'è la cabina primaria detta confidenzialmente "Montedison" che si trova, infatti, a 500 metri dal petrolchimico.



Giorgio Lugato mi ha spiegato che negli anni '70 si prevedeva che il fabbisogno di energia sarebbe raddoppiato ogni 10 anni e perciò fu costruita una prima centrale a Fusina nel 1967 e una seconda nel 1973. L'energia andava poi trasportata e l'unico modo di farlo erano i conduttori dato che gli esperimenti fatti dallo jugoslavo Nicola Tesla negli USA per arrivare a "lanciare" l'energia da un luogo ad un altro erano riusciti, ma riuscivano a farle fare solo pochi metri.

Negli anni 70 le aziende che se lo potevano permettere realizzavano una loro linea elettrica come, ad. esempio, quella della SNIA VISCOSA.

La cosa incredibile è che queste linee una volta che non sono state più utilizzate non sono state smantellate, ma, anzi, lo Stato paga un contributo alle aziende proprietarie perché le mantengano atteso che le linee elettriche sono repute strategiche.

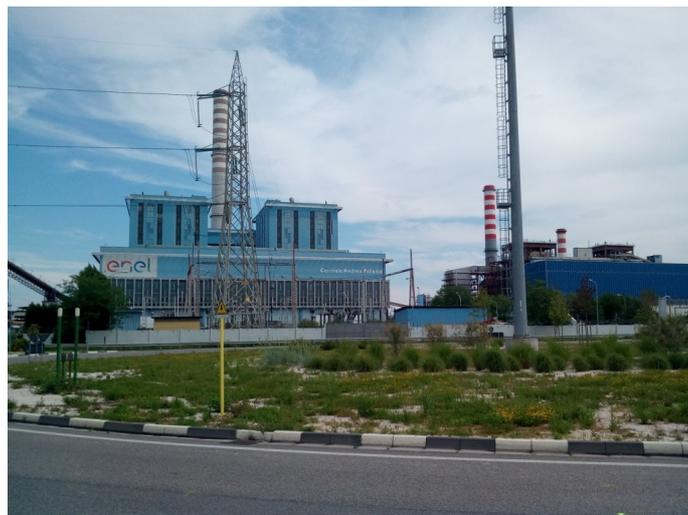
Da via Colombara seguiamo verso sud i tralicci fra cui, in mezzo, spicca quello da 380.000 megawatt dipinto alla sommità a fasce bianche e rosse, mentre ai lati vi sono gli altri due da 100.000 megawatt.



Arrivati a Malcontenta i tralicci bianchi e rossi puntano a ovest verso la stazione elettrica del Dolo, che fa parte del corridoio nazionale che parte dalla Sicila e attraverso Bologna, Dolo e Palmanova arriva in Slovenia, discostandosi dagli altri.



Dalla Romea ci portiamo in via dell' Elettronica e di fianco alle due centrali



vediamo svettare i quattro tralicci che formano il corridoio di Fusina.



A questo punto per sapere di chi sono i tralicci basterebbe andare a vedere il cartello che sta alla base di ognuno di loro perché ogni traliccio porta segnato il nome del proprietario e un suo numero identificativo; questo con il cartello giallo è della TERNA anche se non si legge (111915).



Dietro ai tralicci che formano il corridoio ce n'è un altro che regge i conduttori che si dirigono verso Fusina e da lì verso Venezia.



Se dopo la rotonda proseguiamo su via dell'Elettronica troviamo, subito a destra, la cabina primaria Fusina 2 (112044) e possiamo seguire tralicci e conduttori fino a Fusina lungo via Moranzani.



Arrivati in via Moranzani però c'è una sorpresa: i tralicci finiscono improvvisamente e non c'è più traccia della linea elettrica (113708).



Quella di cui stiamo parlando e' una linea che partiva da Fusina (DSCF6491)



attraversava il canale dei petroli (DSCF6453) e finiva all'isola di Sacca Fisola (DSCF6496)



per un totale di 24 tralicci altamente impattanti sull'immagine della laguna e di Venezia sullo sfondo. Nota 1



Arrivato a Fusina il mistero si è chiarito dato che il traliccio iniziale, la cui altezza per Giorgio era di 56 metri per altri addirittura di 80,( <http://www.veneziatoday.it/attualita/terna-inea-elettrica-fusina-sacca-fisola.html> ) non c'è più e sul posto sono rimasti solo i quattro basamenti in calcestruzzo.



Stessa sorte ha subito anche il traliccio oltre il canale dei petroli



e ora la laguna fra Fusina e Venezia è punteggiata solo dalle molto più modeste bricole.



Un signore cui ho chiesto lumi mi ha spiegato che i tralicci sono stati tolti alla fine dell'anno scorso e che saranno smantellati anche i blocchi in calcestruzzo per cui della linea elettrica aerea non rimarrà più traccia.

Bisogna dire che la cosa mi ha fatto gongolare e per festeggiare degnamente mi sono fiondato nel container-baretto per uno spritz sorseggiando il quale ho potuto guardare con occhio critico il trompe l'oil dipinto sulla recinzione antistante e iscritto nella cornice preceduta dalla parola "LIZZA" e seguita dalla parola "FUSINA" .



Stando all'orientamento della recinzione la veduta dovrebbe essere verso sud ed il sole dovrebbe essere quello di un'improbabile alba.



Sinceramente preferisco la veduta originale, specie dopo che saranno demoliti anche i basamenti in calcestruzzo, per cui si vedranno ancora meglio all'orizzonte gli "Alberoni" in fondo all'isola del Lido.



Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 Le tre foto dei tralicci translagunari sono state scattate in data 24 maggio 2015, fra le 7,41 e le 8,11 del mattino, durante il traino del sandolotto buraneo "Ore d'Oblío" da Fusina a Venezia per partecipare alla 41<sup>a</sup> edizione della Vogalonga.